



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Intesa ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, sullo schema di regolamento, recante "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181 della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Rep. Atti n^o 269 del 21 dicembre 2017

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

VISTO l'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, il quale prevede che, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della salute, previa intesa in Conferenza Stato-Regioni, siano determinati i profili di uscita degli indirizzi di studio, i relativi risultati di apprendimento, in termini di competenze, abilità e conoscenze;

VISTO lo schema di regolamento, recante "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181 della legge 13 luglio 2015, n. 107, trasmesso dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Ufficio di Gabinetto, con nota del 12 dicembre 2017 e diramato alle Regioni in data 15 dicembre 2017;

VISTA altresì la nota del 15 dicembre 2017, con la quale l'Ufficio di Gabinetto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ha fatto pervenire una versione integrata del provvedimento in argomento, a seguito della richiesta del Ministero della salute, di aggiungere un comma 4, all'articolo 3;

VISTA la nota DAR del 19 dicembre 2017, con la quale è stata diramata alle Regioni, la nuova formulazione dello schema di regolamento;

CONSIDERATO che, nella riunione tecnica del 20 dicembre 2017, le Regioni hanno avanzato alcune richieste di integrazione sulle tabelle di correlazione di cui agli Allegati 2A e 4, che sono state accolte dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nonché dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e della salute;

VISTA la nota del 20 dicembre 2017, con la quale il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha trasmesso gli allegati 2A e 4 dello schema di regolamento indicato in oggetto, con le modifiche concordate nella citata riunione tecnica del 20 dicembre 2017; documentazione diramata alle Regioni con nota DAR 0020069 del 21 dicembre 2017;

RP
R





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

RILEVATO che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, le Regioni hanno espresso intesa sul testo del regolamento riformulato con le modifiche concordate in sede tecnica del 20 dicembre 2017, diramato con nota DAR 19933 del 19 dicembre 2017 e con nota DAR 0020069 del 21 dicembre 2017, relativamente alle richieste agli allegati 2A e 4 delle Regioni;

ACQUISITO l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano sullo schema di regolamento in esame, parte integrante del presente atto (All. sub.A):

SANCISCE INTESA

nei termini di cui in premessa, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, sullo schema di regolamento, recante "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181 della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Il Segretario
Antonio Naddè



Il Presidente
Sottosegretario Gianclaudio Bressa



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI
E LE AUTONOMIE

Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria
della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato,
le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano

Servizio Ambiente, Territorio,
Istruzione e Ricerca

Codice sito: 4.2/2017/42

Presidenza del Consiglio dei Ministri

**DAR 0019933 P-4.37.2.2
del 19/12/2017**



18466761

Acc. Sub. A)

Al Presidente della Conferenza delle Regioni
e delle Province autonome
C/o CINSEDO
ROMA
(conferenza@pec.regioni.it)

All'Assessore della Regione Toscana
Coordinatore Commissione istruzione, lavoro,
innovazione e ricerca

All'Assessore della Regione Lazio
Coordinatore Vicario Commissione
istruzione, lavoro, innovazione e ricerca

Ai Presidenti delle Regioni e delle
Province autonome
LORO SEDI
(**CSR PEC LISTA 3**)

Al Ministero del lavoro e delle politiche sociali
- Gabinetto
ROMA
(gabinettoministro@mailcert.lavoro.gov.it)

Al Ministero dell'istruzione,
dell'università e della ricerca
Gabinetto
ROMA
(uffgabinetto@postacert@istruzione.it)

Al Ministero dell'economia e delle finanze
- Gabinetto
ROMA
(ufficiodigabinetto@pec.mef.gov.it)
- Dipartimento della Ragioneria Generale
dello Stato
ROMA
(rgs.ragioneregenerale.coordinamento@pec.mef.gov.it)

e, p.c.: Al Ministero della salute
-Gabinetto
(gab@postacert.sanita.it)



Handwritten initials



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI
E LE AUTONOMIE

Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria
della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato,
le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano

Oggetto: Schema di regolamento, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181 della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Ai fini della riunione tecnica convocata per il 20 dicembre p.v., il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Ufficio di Gabinetto, ha fatto pervenire una versione integrata dello schema di regolamento indicato in oggetto, a seguito della richiesta del Ministero della salute, di aggiungere un comma 4, all'articolo 3, del testo.

Con l'occasione si rinvia, altresì, su richiesta del citato Ministero dell'istruzione, l'Allegato 3F – quadro orario servizi commerciali, corretto da un mero errore materiale.

La suddetta documentazione sarà resa disponibile sul sito: www.stato-regioni.it. con il codice sito: 4.2/2017/42.

Il Direttore dell'Ufficio
Cons. Adriana Piccolo



RF

Pic

15/12/17.
Dott. COSTAZZA.
Lavorando
per
AP
Dr. v.
Sella



Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio di Gabinetto

Alla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano

ROMA

Oggetto: Concerto previsto dall'art. 3 comma 3 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61
Nuova trasmissione schema di regolamento e allegato 3 F

A seguito di accordo con il Ministero della Salute, lo schema di regolamento già trasmesso ai fini dell'intesa è stato integrato all'articolo 3 con un comma 4.

Si trasmette pertanto lo schema di regolamento e le relative relazioni con l'integrazione concordata.

Con l'occasione si invia l'allegato 3 F - quadro orario servizi commerciali - corretto da un mero errore materiale

IL CAPO DI GABINETTO

Dott.ssa Sabrina Bono

Sabrina Bono

Firmato digitalmente da
BONO SABRINA
C=IT
O=MINISTERO ISTRUZIONE
UNIVERSITA' E
RICERCA/80185250588

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DAR 0019742 A-4.37.2.2

del 15/12/2017



18439611



QUADRI ORARI NUOVI ISTITUTI PROFESSIONALI

f) Indirizzo "Servizi commerciali"

BIENNIO

Area generale comune a tutti gli indirizzi			
ASSI CULTURALI	Monte ore Biennio	Insegnamenti	Monte ore di riferimento
Asse dei linguaggi	462 ore	Italiano	264
		Inglese	198
Asse matematico	264 ore	Matematica	264
Asse storico sociale	264 ore	Storia, Geografia,	132
		Diritto e economia	132
Scienze motorie	132 ore	Scienze motorie	132
RC o attività alternative	66 ore	RC o attività alternative	66
Totale ore Area generale	1.188 ore		
Area di indirizzo			
Asse scientifico, tecnologico e professionale	924 ore	Scienze integrate	132
		TIC	132/198
		Seconda lingua straniera	132/264
		Tecniche professionali dei servizi commerciali	330/396
		Laboratorio di espressioni grafico-artistiche	0/132
<i>di cui in presenza con ITP</i>	396 ore		
Totale Area di Indirizzo	924 ore		924
TOTALE BIENNIO	2.112 ore		
<i>Di cui: Personalizzazione degli apprendimenti</i>	264 ore		



TRIENNIO (TERZO, QUARTO E QUINTO ANNO)

Area generale comune a tutti gli indirizzi (462 ore annuali, corrispondenti a 14 ore settimanali)

Area generale comune a tutti gli indirizzi				
Assi culturali	Insegnamenti	Monte ore 3 anno	Monte ore 4 anno	Monte ore 5 anno
Asse dei linguaggi	Lingua italiana	132	132	132
	Lingua inglese	66	66	66
Asse storico sociale	Storia	66	66	66
Asse matematico	Matematica	99	99	99
	Scienze motorie	66	66	66
	IRC o attività alternative	33	33	33
	Totale ore Area generale	462	462	462

AREA DI INDIRIZZO (594 ore annuali corrispondenti a 18 ore settimanali)

F - Servizi commerciali

Area di indirizzo				
Assi culturali	Insegnamenti	3 anno	4 anno	5 anno
Asse dei linguaggi	Seconda lingua straniera	66-99	66-99	66-99
Asse scientifico, tecnologico e professionale	Tecniche professionali dei servizi commerciali	264-297	264-297	264-297
	Diritto/Economia	0-132	0-132	0-132
	Tecniche di comunicazione	0-99	0-99	0-99
	Informatica	0-99	0-99	0-99
	Economia aziendale	0-99	0-99	0-99
	Storia dell'arte ed espressioni grafico-artistiche	0-66	0-66	0-66
Totale area di indirizzo di cui in compresenza		594	594	594
			231	

** Gli insegnamenti con soglia minima pari a 0 sono da considerare alternativi sulla base dei differenti percorsi in uscita definiti dalle scuole ai sensi dell'art. 3 comma 5, a seguito delle specifiche caratterizzazioni, in relazione alle macro aree di attività che identificano la filiera e alle figure professionali di riferimento.





Schema di regolamento ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13
aprile 2017, n. 61

Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca

di concerto con

il Ministro del lavoro e delle politiche sociali,

il Ministro dell'economia e delle finanze,

e

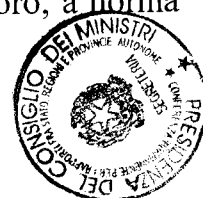
il Ministro della salute

- VISTO l'articolo 17, commi 3 e 4, della legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri", e successive modificazioni;
- VISTO l'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- VISTO l'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa"
- VISTA la legge 10 marzo 2000, n. 62, recante "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione";
- VISTO l'articolo 4 della legge del 28 marzo 2003, n. 53, recante "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei





- livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”;
- VISTO l'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”;
- VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- VISTO il decreto legislativo 30 giugno 1999, n. 233, recante “Riforma degli organi collegiali territoriali della scuola, a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, e successive modificazioni;
- VISTO il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante “Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado”, e successive modificazioni;
- VISTO il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante “Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lett. c), della legge 28 marzo 2003, n. 53”;
- VISTO il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, recante “Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53”;
- VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recante “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53”;
- VISTO il decreto legislativo 14 gennaio 2008, n. 21, recante “Norme per la definizione dei percorsi di orientamento all'istruzione universitaria e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, per il raccordo tra la scuola, le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché per la valorizzazione della qualità dei risultati scolastici degli studenti ai fini dell'ammissione ai corsi di laurea universitari ad accesso programmato di cui all'articolo 1 della legge 2 agosto 1999, n. 264, a norma dell'articolo 2, comma 1, lett. a), b) e c), della legge 11 gennaio 2007, n. 1”;
- VISTO il decreto legislativo 14 gennaio 2008, n. 22, recante “Definizione dei percorsi di orientamento finalizzati alle professioni e al lavoro, a norma dell'articolo 2, comma 1, della legge 11 gennaio 2007, n. 1”;





- VISTO il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, recante “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell’articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92”;
- VISTO il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, recante “Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell’articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;
- VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 recante “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;
- VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, recante “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107”
- VISTO l’articolo 13, commi 1, 1-bis, 1-ter e 1-quater, del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, recante “Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese”;
- VISTO l’art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 recante “Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”;
- VISTO il decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, recante “Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università”;
- VISTO l’articolo 52 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, nella legge 4 aprile 2012, n. 35, recante “Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo”;





- VISTO il decreto-legge 12 settembre 2013 n.104, recante “Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca” convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, concernente il “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122, concernente il “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169”;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, concernente il “Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, recante il “Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione”;
- VISTO il decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139, concernente il “Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n.296.”;
- VISTI i decreti interministeriali del Ministero dell'istruzione, università e ricerca del 24 aprile 2012 e del 13 novembre 2014, resi di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, relativi all'adozione dell'Elenco nazionale delle opzioni degli istituti professionali di cui all'art. 8, comma 4, lett. c) del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87;
- VISTO l'articolo 2, comma 1, lettera a), del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del 30 giugno 2015, recante “Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13”.





- VISTA l'intesa in sede di Conferenza Unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, nella seduta del 16 dicembre 2010, riguardante l'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'art. 13, comma 1-quinquies, della legge 2 aprile 2007, n. 40;
- VISTI gli Accordi in Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012 relativi alla definizione delle aree professionali e alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale (Repertorio nazionale qualifiche triennali e diplomi quadriennali professionali);
- VISTA la Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio 2241/2004/CE del 15 dicembre 2004 relativa ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (*Europass*);
- VISTA la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2006/962/CE del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- VISTA la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2008/C111/01 del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (*EQF*);
- VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 2009/C 155/01 del 18 giugno 2009 sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (*EQAVET*);
- VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 2009/C 155/02 del 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (*ECVET*);
- VISTA la Comunicazione della Commissione Europea COM (2010) del 3 marzo 2010 dal tema "*Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*";
- VISTE le Conclusioni del Consiglio UE dei Ministri dell'Istruzione del 15 febbraio 2013 su "*Ripensare l'Istruzione: investire in competenze per risultati socio-economici migliori*" in risposta alla Comunicazione della CE - IP/12/1233 20/11/2012;
- VISTA la Dichiarazione congiunta della Commissione Europea, della Presidenza del Consiglio dei Ministri UE e delle parti sociali a livello europeo, circa





l'“*Alleanza Europea per l'apprendistato*” per la lotta alla disoccupazione giovanile e il miglioramento e la diffusione della pratica dell'apprendistato e dell'apprendimento basato sul lavoro ad ogni livello di istruzione e formazione del 2 luglio 2013;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio dell'UE 2014/C 88/01 del 10 marzo 2014 su un quadro di qualità per i tirocini;

VISTA la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni COM (2016) 381 final del 10 giugno 2016 dal tema “*Una nuova agenda per le competenze per l'Europa - Lavorare insieme per promuovere il capitale umano, l'occupabilità e la competitività*”;

ACQUISITO il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione, reso nell'adunanza del

ACQUISITA l'intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, nella seduta del.....;

UDITO il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla sezione consultiva degli atti normativi nell'adunanza del

VISTA la comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 17, comma 3, della predetta legge n. 400 del 1988, così come attestata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con nota n.....;

ADOTTA

il seguente Regolamento

Articolo 1 (Oggetto)

1. Il presente decreto, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61 determina, in relazione ai percorsi di istruzione professionale:
 - a) i risultati di apprendimento dell'area di istruzione generale declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze, nell'ambito degli assi culturali che





- caratterizzano i percorsi di istruzione professionale nel biennio e nel triennio, come definiti nell'Allegato 1, parte integrante del presente decreto;
- b) i profili di uscita degli undici indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale e i relativi risultati di apprendimento, declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze, come definiti nell'Allegato 2, parte integrante del presente decreto. Per ciascun profilo di indirizzo, nell'Allegato 2, sono contenuti il riferimento alle attività economiche referenziate ai codici ATECO, adottati dall'Istituto nazionale di statistica per le rilevazioni statistiche nazionali di carattere economico ed esplicitati sino a livello di sezione e di correlate divisioni, nonché la correlazione ai settori economico-professionali di cui al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del 30 giugno 2015;
 - c) l'articolazione dei quadri orari degli indirizzi di cui all'Allegato B) del decreto legislativo n. 61 del 2017, come definiti nell'Allegato 3, parte integrante del presente decreto;
 - d) la correlazione di ciascuno degli indirizzi dei percorsi quinquennali dell'istruzione professionale con le qualifiche e i diplomi professionali conseguiti nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), come definita nell'Allegato 4, parte integrante del presente decreto, anche al fine di facilitare il sistema dei passaggi tra i sistemi formativi, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 61 del 2017.
2. Il passaggio al nuovo ordinamento è supportato, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del decreto legislativo n. 61 del 2017, dalle indicazioni e dagli orientamenti a sostegno dell'autonomia delle istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale, di cui agli articoli 4, 5,6 e 7.

Articolo 2 **(Definizioni)**

1. Ai fini e agli effetti delle disposizioni di cui al presente decreto, si intende per:
- “*decreto legislativo*”: decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante “Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- “*profilo di indirizzo*”: profilo formativo inteso come standard formativo in uscita dagli indirizzi di studio, quale insieme compiuto e riconoscibile di competenze





descritte secondo una prospettiva di validità e spendibilità in molteplici contesti lavorativi del settore economico-professionale correlato;

“*profilo professionale*”: insieme dei contenuti “tipici” delle funzioni/mansioni di una specifica categoria di professioni omogenee rispetto a competenze, abilità, conoscenze ed attività lavorative svolte;

“*competenza*”: comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale, a norma dell’articolo 2, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;

“*unità di apprendimento (UdA)*”: insieme autonomamente significativo di competenze, abilità e conoscenze in cui è organizzato il percorso formativo della studentessa e dello studente; costituisce il necessario riferimento per la valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti, soprattutto nel caso di passaggi ad altri percorsi di istruzione e formazione. Le UdA partono da obiettivi formativi adatti e significativi, sviluppano appositi percorsi di metodo e di contenuto, tramite i quali si valuta il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite e la misura in cui la studentessa e lo studente hanno maturato le competenze attese;

“*bilancio personale*”: strumento che evidenzia i saperi e le competenze acquisiti da ciascuna studentessa e da ciascuno studente, anche in modo non formale e informale, idoneo a rilevare le potenzialità e le carenze riscontrate;

“*progetto formativo individuale (P.F.I.)*”: progetto che ha il fine di motivare e orientare la studentessa e lo studente nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo, di supportarli per migliorare il successo formativo e di accompagnarli negli eventuali passaggi tra i sistemi formativi di cui all’articolo 8 del decreto legislativo decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, con l’assistenza di un tutor individuato all’interno del consiglio di classe. Il progetto formativo individuale si basa sul bilancio personale, è effettuato nel primo anno di frequenza del percorso di istruzione professionale ed è aggiornato per tutta la sua durata;

“*istituzioni scolastiche di I.P.*”: istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale a norma del decreto legislativo decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61;

“*percorsi di IeFP*”: i percorsi di istruzione e formazione professionale per il conseguimento di qualifiche e diplomi professionali di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

“*apprendimento formale*”: apprendimento che si attua nel sistema di istruzione e formazione e nelle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o





qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato, o di una certificazione riconosciuta, nel rispetto della legislazione vigente in materia di ordinamenti scolastici e universitari, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;

"apprendimento non formale": apprendimento caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, che si realizza al di fuori dei sistemi indicati per l'apprendimento formale, in ogni organismo che persegua scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;

"apprendimento informale": apprendimento che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;

"ATECO": strumento adottato dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) per classificare e rappresentare le attività economiche;

"classificazione dei settori economico-professionali": sistema di classificazione che, a partire dai codici di classificazione statistica ISTAT relativi alle attività economiche (ATECO) e alle professioni (Classificazione delle Professioni), consente di aggregare, in settori, l'insieme delle attività e delle professionalità operanti sul mercato del lavoro. I settori economico-professionali sono articolati secondo una sequenza descrittiva che prevede la definizione di: comparti, processi di lavoro, aree di attività, attività di lavoro e ambiti tipologici di esercizio, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del 30 giugno 2015;

"certificazione delle competenze": procedura di formale riconoscimento, da parte dell'ente titolato a norma dell'articolo 2, lettera g), del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, in base alle norme generali, ai livelli essenziali delle prestazioni e agli standard minimi di cui al medesimo decreto legislativo, delle competenze acquisite dalla persona in contesti formali, anche in caso di interruzione del percorso formativo, o di quelle validate acquisite in contesti non formali e informali. La procedura di certificazione delle competenze si conclude con il rilascio di un certificato conforme agli standard minimi di cui all'articolo 6 del decreto legislativo n. 13 del 2013;

"qualificazione": titolo di istruzione e di formazione, ivi compreso quello di istruzione e formazione professionale, o di qualificazione professionale rilasciato da un ente pubblico titolato a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera g), del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;





decreto legislativo 16 gennaio 2013; n. 13, nel rispetto delle norme generali, dei livelli essenziali delle prestazioni e degli standard minimi di cui al medesimo decreto legislativo;

“sistema nazionale di certificazione delle competenze”: l’insieme dei servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze erogati nel rispetto delle norme generali, dei livelli essenziali delle prestazioni e degli standard minimi di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;

“Nomenclatura e classificazione delle Unità Professionali (N.U.P.)”: strumento, adottato dall’ISTAT, per classificare e rappresentare le professioni; costituisce, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto legislativo decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61 l’ulteriore riferimento, oltre al codice ATECO, per la declinazione degli indirizzi di studio da parte delle istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale, in coerenza con le richieste del territorio secondo le priorità indicate dalle Regioni nella propria programmazione e nei limiti degli spazi di flessibilità di cui all’ articolo 6, comma 1, lettera b) del medesimo decreto legislativo.

Articolo 3

(Profili di uscita degli indirizzi e risultati di apprendimento)

1. I percorsi di istruzione professionale fanno parte dell’istruzione secondaria superiore, ai sensi dell’articolo 13 del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, e costituiscono un’articolazione del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione, ai sensi dell’articolo 1 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. I percorsi sono strutturati, ai sensi dell’articolo 4 del decreto legislativo, in un biennio e in un successivo triennio e hanno un’identità culturale, metodologica e organizzativa, riconoscibile dagli studenti e dalle loro famiglie, che si riassume nel Profilo educativo, culturale e professionale, di seguito denominato P.E.Cu.P, del diplomato dell’istruzione professionale, di cui all’Allegato A al decreto legislativo.
2. Ai sensi dell’articolo 3, comma 1, del decreto legislativo, i Profili di uscita dei percorsi di cui al comma 1 riguardano i seguenti indirizzi:
 - a) Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane;
 - b) Pesca commerciale e produzioni ittiche;
 - c) Industria e artigianato per il *Made in Italy*;
 - d) Manutenzione e assistenza tecnica;
 - e) Gestione delle acque e risanamento ambientale;
 - f) Servizi commerciali;
 - g) Enogastronomia e ospitalità alberghiera;

